Conto Corrente colla Posta

Martedì 27 Aprile 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 *Semestre* L. 8 — *Trimestre* L. 4 — *Per gli* Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 99

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, *notizie di interesse privato* in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. *In terza e quarta pagina avvisi réclame* a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

LA POLITICA DELL'ARCIDUCA

La politica di Francesco Giuseppe — L'Austria non muta — Il «deus ex machina» — I tre interpreti dell'arciduca — Beck, Hötzendorf e Aehrenthal contro l'Italia.

Chi si facesse a considerare la politica dell'Austria in questi ultimi anni, non saprebbe certo trovarvi il benchè esiguo *segno d'una qualunque discontinuità.*

Dell'Austria si potrà dire tutto quel che si vuole; e noi ne possiam dire assai, e molte critiche le possiam muovere tanto amare che giuste. Ma in un giudizio tutti debbono convenire: l'Austria è sempre la stessa.

Questa espressione sintetica e un po' volgare, riassume nel criterio dei più un riconoscimento della particolare fermezza a cui il Governo austro-ungarico informa i suoi metodi di reggimento rigido, insensibile alle pressioni dello spirito pubblico, vigilato da una corazza di ferreo conservatorismo contro le aspirazioni dei tempi nuovi. Però, dalle forme della più appariscente esteriorità, tale giudizio può anche riflettersi in uno strato più profondo, in un ordine di considerazioni politiche seguenti passo passo la traccia dei più notevoli avvenimenti dell'Impero.

E il giudizio non ha bisogno di essere mutato perchè la più fedele continuità non muta.

Si noti che, a differenza d'una volta, i Gabinetti si cambiano ora a Vienna con notevole frequenza ed anche, pur tenuto calcolo delle necessarie relatività, con qualche varia vicenda nelle gradazioni del colore.

Tuttavia la politica non mostra di accorgersene. E non muta per mutar di ministri. La sua traccia continua a svolgersi quasi seguendo un'impulso prestabilito e fatale. Cosicchè si è tratti ad indurre che solo l'istessa causa alla quale essa obbedisce, possa un giorno arrestarne il corso e quindi imprimerle una direzione e un ritmo diversi. E molti pensano alla successione al trono come a questo limite necessario per la instaurazione di un ordine nuovo.

—

Ma costoro sono in errore.

L'Austria non ha bisogno di attendere un tale limite per l'inizio di un nuovo programma, poi che il presunto successore, l'arciduca Francesco Ferdinando è già da tempo il *deus ex machina*, la mano occulta che governa il timone politico dell'Impero.

Francesco Giuseppe è vecchio, è quasi invalido, è intellettualmente assai stanco, e non è quindi da stupirsi se egli ha lasciato subentrare alle sue forze volitive affievolite, quelle decise d'un'energia matura ed idonea che lo sollevava in tempo da sì gravi cure. L'Imperatore è un'antica quercia orgogliosa, e quindi non ha voluto accogliere con un'abdicazione quel consiglio che, in occasione della morte di Rodolfo prima e poi di Elisabetta, si disse gli fosse stato porto: egli ha preferito mantenere intatte la sua responsabilità e le sue prerogative, deciso a sostenerle fin che avrà vita; ma ciò non toglie che egli abbia potuto trovare acconcia ed espediente questa sostituzione inavvertita e pure effettiva di un'altra personalità rigogliosa entro alla sua già presso a finire; quasi di una nuova vita entro ad un involucro prossimo ad irrigidirsi. Per modo che, quando questo abbia a crollare, quella sarà in grado di continuare le funzioni del predecessore senza farne avvertire il periglioso trapasso.

Ma perchè tale azione riuscisse efficace, occorreva che essa avesse a compiersi con una così completa ed assoluta discrezione, da non apparire agli attenti controlli della diplomazia. Ed infatti, se essa si è rilevata dai fatti compiuti, ossia dalle varie manifestazioni di un programma determinato riassumente le note predilezioni dell'Imperatore di domani, nulla è però trapelato dagli attori suoi. L'arciduca Francesco Ferdinando ha saputo mantenere inalterata, impassibile ed imperscrutabile la sua personalità; dai suoi atteggiamenti nessuno ha potuto derivare la benchè minima impressione che valesse a legittimare in qualche modo un sospetto sull'influenza da lui esercitata nei consigli dell'Impero.

Senonchè, come osservavo, anche nel silenzio degli uomini, parlano le cose. L'Arciduca Francesco Ferdinando può ben tacere, ma mettendo in rapporto gli avvenimenti con le predilezioni di varie personalità a lui legate da noti vincoli di amicizia, si arriva facilmente alla deduzione da cui traggono ragione i suesposti convincimenti.

Beck, il generale Hötzendorf, l'ambasciatore von Aehrenthal, sono i tre esponenti dell'attuale politica austriaca, e insieme i tre indici rivelatori degli intendimenti arciducali.

L'avvento di costoro al Governo, non poteva avere una legittima spiegazione sufficiente per i *laudatores* della vecchia politica imperiale: il Beck era considerato nei circoli di Vienna per poco meno di un pericoloso avventuriero *nascosto sotto ad un'etichetta* clericale; l'Hötzendorf era noto per la intraprendenza brutale del suo militarismo a base di progetti aggressivi; l'Aehrenthal si distingueva *per la sua speciale italofobia a tutta prova.* Questa triade era necessaria per attuare tre disegni ai quali non poteva più bastare la stanca volontà di Francesco Giuseppe; *la concezione del suffragio* universale che, con la lustra di una grande popolarità, doveva assicurare l'egemonia clericale; la spinta dell'esercito e dell'armata alla massima potenzialità; una politica estera che permettesse agli artigli dell'antica, rapace aquila d'Asburgo, ancora un po' d'esercizio su qualche nuova se pur sempre *illegittima* preda!

E il Beck, dalle discrete penombre dell'ufficio presidenziale, passò al seggio dominante di Presidente del Consiglio; Corrado von Hötzendorf fu nominato Ministro della Guerra; e il barone Aehrenthal, dall'ambasciata di Pietroburgo passò al Ministro degli esteri. Così i tre disegni hanno avuto l'attuazione che tutta Europa potè controllare.

—

E tutti e tre hanno nei nostri riguardi, sia per la vicinanza dei due Stati confinanti, sia per i rapporti derivanti dall'alleanza, un valore eccezionale, che solo cecità di governanti, come quelli ai quali una cattiva sorte ha commesso la tutela dei nostri supremi interessi, può non rilevare.

Per l'opera del Beck, e per la derivatane accresciuta potenza dei clericali, l'Austria può offrire al Vaticano una leva più resistente (e più attiva di quanto si crede dai faciloni politicanti nostrani i quali si ricordano del clericalismo e lo valutano solo per le circolari diocesane nei momenti elettorali) nella pertinace agitazione di cui son fulcro le proteste temporali romane. Dato per certo, come le dolorose esperienze storiche comprovano, che il Vaticano e l'Austria sono sempre stati i due peggiori nemici nostri, deve giustamente impressionare il vedere per compiacenza di questa accresciata la potenza di quello, poichè un tale incremento non può compiersi che a nostro danno. E quindi tutti i *Kulturkampfs*, tutti i *Bunds*, tutti i centri di propaganda a noi ostile, tutti i focolari d'infezione nel corpo della nostra stessa nazionalità, nelle terre italiane tuttavia soggette al dominio austriaco, diretti a sopprimere la lingua e la coltura nostre, tutto questo, eccitato, incitato reso più attivo e più esiziale. Domandatene qualche cosa alla «Dante Alighieri» ed alla «Lega Nazionale», a queste sentinelle avanzate, ferme e strenue nel Trentino, nella Venezia Giulia, nelle coste di Dalmazia e d'Illaria, a protezione dell'italianità contro l'invadenza del pangermanismo e del panslavismo!

Dell'opera di Corrado von Hötzendorf, dice la situazione militare raggiunta dall'Austria in questi ultimi anni nel Sud-ovest dell'Impero.

La *Revue des armées étrangères* ci offre un completo quadro di queste notizie per noi particolarmente interessanti, e delle quali si desume che, mentre nel 1903 i Corpi d'armata della frontiera erano costituiti su 96 battaglioni, 27 squadroni, 48 batterie, 11 compagnie pionieri e 14 squadroni-treno, nei quattro anni seguenti si aumentarono queste unità di ben 17 battaglioni, 9 batterie, 3 squadroni-treno e 13 distaccamenti di mitragliatrici accrescendo l'effettivo di oltre *dodici mila uomini.*

Nel 1908: rinforzi di 6 battaglioni, 13 squadroni, 11 batterie di montagna, 2 batterie da campagna, 14 batterie avanzate, 57 distaccamenti di mitragliatrici, 5 compagnie. Totale di aumento: *20 mila uomini* in più di quelli già esistenti, trasportati al confine dell'alleata... perchè? Per esser pronti a varcarlo. E questa cifra minacciosa, è suddivisa in 18 guarnigioni non esistenti prima del 1904, sparse in lunga linea, dallo Stelvio a Trieste, su tutta la frontiera italiana. Nè l'aumento accenna ad arrestarsi: pur nel gennaio di quest'anno ebbe un incremento nuovo per la disposizione di legge fatta approvare dall'Hötzendorf, e secondo la quale ad *ogni reggimento* di fanteria o di cacciatori tirolesi e ad ogni battaglione di cacciatori dell'Armata comune, veniva assegnato un distaccamento di altre due mitragliatrici. Pertanto il 3o. e il 14o. Corpo ebbero altri 21 distaccamenti di mitragliatrici.

Dove si vede che anche l'opera del ministro della guerra illustra abbastanza la politica dell'arciduca.

E veniamo infine al barone di Aehrenthal, i *cui successi hanno* anche di questi giorni una legittima esaltazione.

Goluchowski, nell'estate del regicidio di Belgrado, si era lasciato scappare quello che suol dirsi «una buona occasione». Von Aehrenthal aveva il compito di fare quanto non aveva saputo l'inettitudine di Goluchowski Ma *le circostanze non erano più favorevoli* come allora. Occorreva adunque una abilità eccezionale per condurre gli eventi a collaborare propizi in un giorno determinato. E il ministro degli esteri austriaco diede di tale abilità un saggio richiesto e necessario. Certo, lo favorì la fortuna: e purtroppo per noi, poichè fu a nostre spese o ai *danni nostri. Certo, gli fu* di grande vantaggio l'opera inetta, la quiescente *complicità del nostro* ministro degli esteri. Tittoni fu per Aehrenthal quello che volgarmente si dice, un terno al lotto. Se tutti i nostri nemici potessero contare in collaboratori dello stampo tittoniano, s'impadronirebbe dell'Italia a discrezione, con la testa sul petto e le mani legate.

Così l'Austria ebbe la Bosnia e l'Erzegovina, così essa potè scrivere il nuovo documento di rapina al quale l'Europa ufficiale può in questi giorni — specialmente grazie a noi — mettere garbatamente lo spolvero.

—

Tali i raggi della politica di Francesco Ferdinando apparsi sinora, e che non potrebbero essere più minacciosamente *esiziali per gli interessi* italiani Crediamo quindi di fare opera non di parte ma di patriottismo doveroso richiamando su di essi la considerazione di quanti sentono in quest'ora l'obbligo di una preoccupazione sincera per le sorti del nostro Paese. Alla vigilia della scadenza della Triplice, dobbiamo meditare seriamente sullo stato delle condizioni internazionali, sui rapporti che da tali condizioni ci possono derivare e dar quindi mano ad una preparazione rispondente alle necessità nazionali.

Ai deputati veneti specialmente ci rivolgiamo, ad essi che stanno a contatto con l'*alleato nemico*, ad essi che quindi più davvicino conoscono e sentono la voce di tali *necessità*; ai deputati veneti che dopo i nuovi comizi elettorali, han già dimostrato dignitosa e virile coscienza di propositi rivolti al patriottico fine. Possa la vivace diana da loro animosamente intonata, valere al risveglio del Paese per una opera che validamente si opponga alla politica antiitaliana dell'Imperatore di domani!

Giuseppe Borghetti

Questo articolo di cui gentilmente ci vengono comunicate le bozze; apparirà nel fascicolo di prossima pubblicazione de *L'Italia all'Estero* rivista di politica estera e coloniale diretta da Battista Pellegrini.

La stampa esclusa dal Congresso dei ferrovieri

La protesta dei giornalisti

Si ha da Milano che ieri nel salone dei ferrovieri ebbe luogo l'inaugurazione del congresso dei ferrovieri italiani. Erano presenti una ottantina di delegati dei vari centri ferroviari d'Italia.

Dopo l'inaugurazione, il Congresso escluse la stampa dal partecipare alle sedute.

I giornalisti hanno protestato contro tale deliberazione e l'*Avanti* si associa a tale protesta.

La deliberazione contro la stampa fu presa con voti 23 contro 17.

In seguito a questo deliberato, i giornalisti e corrispondenti di giornalisti hanno deciso di disinteressarsi completamente del congresso ed hanno invitato tutti i giornali a fare atto di solidarietà, associandosi a tale decisione.

Il congresso dei tabbaccai

Ieri a Bologna nella sede dell'Associazione degli impiegati civili si è inaugurato il V congresso nazionale dei tabaccai. Trovavasi presente l'on. Calda hanno aderito gli on. Pini, Teso, Tanari e Simoncelli. L'on. Tanari anche come pro sindaco di Bologna, aveva gistificato la sua assenza.

Per l'incontro fra Vittorio e Edoardo

Si ha da Vienna che la *Neue Freie Presse* conferma che l'incontro fra re Vittorio e re Edoardo seguirà il 29 corrente in alto mare nel golfo di Napoli, forse a Baja come fu già detto.

Pellicano eletto a Caulonia

Nell'elezione politica nel collegio di Caulonia, Francesco Maria Pellicano venne proclamato eletto deputato con 933 voti.

ABDUL HAMID SCACCIATO DA YLDIZ

Resciad gli succede fra terribili scene

Lo stato d'assedio

La detronizzazione di Abdul Hamid

Si ha da Costantinopoli che l'Assemblea nazionale ha approvato lo stato di assedio nella capitale. Nella seduta in cui fu preso tale deliberato, i deputati, quasi all'unanimità, dichiararono categoricamente essere indispensabile detronizzare il Sultano e proclamare lo stato d'assedio per facilitare gli arresti e doversi ricorrere alle Corti marziali.

Abdul Hamid scacciato a viva forza da Yldiz Kiosk

Il «Daily Telegraph» ha da Costantinopoli: Il Sultano è stato tratto via con viva forza da Yldiz Kiosk ove Resciad Offendi è stato subito installato. Delle scene terribili si sono svolte nel palazzo durante la cacciata di Abdul Hamid e l'ingresso del fratello.

I domestici saccheggiano il palazzo

Si assicura che i principi e le principesse e l'*harem*, le cui odalische si si abbandonarono ad alte grida, lasciarono nella notte di ieri la reggia, ed allora i domestici, rimasti, saccheggiarono il palazzo. Gli ufficiali che si trovano nei dintorni di Yldiz dicono che il Sultano era ancora dentro.

Quali furono le perdite dei combattenti?

I giornali greci calcolano a 500 i morti e i feriti da ambedue le parti nei recenti scontri, ma tale calcolo si giudica esagerato.

Invece, secondo il giornale «Turchia», circa 1140 morti da ambo le parti furono già inumati.

Il conflitto fra l'Austria e l'Ungheria

Il ministero ungherese si è dimesso

Si ha da Budapest che alla Camera, Wekerle dichiara che il gabinetto presentò le dimissioni perchè il governo austriaco *respinse il progetto di una* banca a forma di cartello, e perchè tra i membri del governo ungherese non esiste l'accordo sull'ulteriore modo di procedere nella questione della banca.

Aidin in fiamme

diecimila cristiani circondati

Un telegramma da Adana annuncia che la città di Aidin è in fiamme.

Secondo informazioni da Aleppo e Latakich vi sarebbe stato un massacro

A Dortyol, presso Payez, diecimila cristiani sono circondati ed è impossibile portar loro soccorso. La nave da guerra francese che era giunta a Beyrouth, è ripartita per Payez.

Nuovi massacri d'armeni

Dispacci consolari da Beyrouth dicono che il villaggio armeno di Hosalle è in fiamme.

Una parte degli abitanti *furono* massacrati. Le navi francesi sono arrivate a Beyrouth.

Le navi italiane in Oriente

Circa l'azione delle navi italiane in Oriente il «Giornale d'Italia» dà i seguenti schiarimenti:

Il «Ferruccio» e i due cacciatorpediniere «Granatiere» e «Artigliere» faranno base ad Alessandretta.

Circa la partenza per Beyruth della nave «Piemonte», ricorda che a Beyruth vi è una fiorente colonia italiana, mentre ad Alessandretta ed a Mersina non vi sono che scarsissimi nostri connazionali, La colonia di Beyruth esercita il commercio delle sete e dei damaschi e l'esportazione di tutti i prodotti. Vi sono anche moltissimi siciliani che fanno il traffico dei prelibati vini del Libano.

Le navi inviate in Oriente bastano alla tutela della vita e degli averi dei rispettivi connazionali.

UN COLPO DI SCENA?!

Accordo fra Sultano e Comitato?

L'«Agenzia Fournier» ha da Ber*lino* un dispaccio che reca *notizie* veramente stupefacenti da Costantinopoli.

Dopo lunghi negoziati fra Abdul Hamid ed i giovani turchi circa la questione del sultano, secondo quell'«Agenzia», sarebbe stata regolata così:

Abdul Hamid continuerà a rimanere sul trono; le mura che cingono Yldiz Kiork verranno smantellate; il Sultano risarcirà le spese cagionate allo stato dai recenti avvenimenti e gli verrà imposto di pagare le spese occorse per la marcia dell'esercito macedone sopra la capitale.

Inoltre egli dovrà donare al tesoro nazionale l'*ingente somma* di 50 milioni di lire turche, (una lira turca vale 23 franchi), che sarà destinata a servire di base al risorgimento economico della nazione.

Questa notizia, che finora non è punto confermata, è accolta con riserva.

Socialismo e Patriottismo

L'opinione di Jaurès e di *Amilcare Cipriani*

A proposito della polemica sulle spese militari che è svoltasi in questi giorni sull'*Avanti* e sul *Tempo*, cui fecero eco altri giornali, crediamo interessante far conoscere l'opinione di Jaurès sul patriottismo. Eccola:

«Io ho sempre sostenuto che l'indifferenza per l'autonomia nazionale non potrebbe che abbassare il proletariato e comprometterne la causa. Io ho *detto* che l'idea di abbandonare una nazione al nemico è antirivoluzionaria e ripugnante. Io ho detto che l'asservimento di un popolo, derubato del suo lavoro e della sua ricchezza, violentato nella sua coscienza, mutilato o paralizzato nel suo genio è un disastro per l'umanità e per la classe operaia, la quale porta in questo caso il doppio fardello del padrone interno e del padrone straniero.

«Oggi come ieri l'idea di veder la Francia asservita alla Germania o la Germania asservita alla Francia mi fa orrore. Ma io ho sempre sostenuto altresì le due idee (secondo me indivisibili) del socialismo: l'indipendenza *nazionale e l'internazionalismo operante* e organizzato»

×

Tempo fa, un giornale francese ha intervistato sempre sullo stesso argomento Amilcare Cipriani; il quale ha sostenuto che «i socialisti francesi coscienti non possono essere antimilitaristi, ed ha qualificato Hervè come un ciarlatano, come un dentista americano il quale deve la sua celebrità soltanto ai colpi di gran cassa che si è battuto e che gli hanno battuto gli avversari».

— Se la mia Patria fosse in pericolo, io prenderei di nuovo il fucile! — ha dichiarato Cipriani.

Per maggiore chiarezza — aggiunge il giornale che pubblica l'intervista — giova ricordare che Amilcare Cipriani appartiene a quella categoria di rivoluzionari che non hanno paura delle armi da fuoco.

×

Giova aggiungere che l'opinione di Leonida Bissolati e della maggioranza dei *socialisti italiani*, è *conforme* a quella espressa dal *leader* dei socialisti francesi e dal vecchio e glorioso internazionalista.

ANGHERIE TEDESCHE AGLI OPERAI ITALIANI

Il *Resto del Carlino* riceve da Berlino che la Prussia ha iniziato pratiche con gli altri Stati tedeschi per estendere a tutta la Germania l'obbligo della «carta di legislazione» agli operai stranieri.

Il granduca di Baden vi si oppone, la Baviera invece avrebbe già accettato visto l'impossibilità di indurre la Prussia a ringoiarsi l'ordinanza. Occorre quindi che il governo italiano si muova ad impedire che almeno il male non diventi maggiore.

La preghiera del Fogazzaro

Il *Giornale d'Italia* dice che contrariamente a quanto è stato pubblicato, la preghiera del marinaio italiano attribuita a mons. Bonomelli, è *stata scritta* dal senatore Antonio Fogazzaro, per invito del vescovo di Cremona stesso.

La mitragliatrice Perino

La *Tribuna* dice che tra il giugno ed il luglio del corrente anno saranno distribuite ai reggimenti di cavalleria e di fanteria le prime sezioni di mitragliatrici *someggiate*. Sarebbero circa 110 mitragliatrici Maxim, a tre piedi, inventate dal capo-tecnico del laboratorio di precisione dell'artiglieria cav. Perino.

GRAVE DISASTRO A NAPOLI

9 morti e parecchi feriti
UNO SCOPPIO IN UN SOMMERGIBILE

Si ha da Napoli che ieri sera è avvenuta una forte esplosione di benzina a bordo del sommergibile *Foca*.

Dei marinai che si trovavano nel sommergibile nove vennero uccisi. Il numero dei feriti, molti dei quali orrendamente mutilati, è ancora impreciasto.

La catastrofe ha prodotto enorme impressione.

Il commercio italo-francese

La Camera di Commercio Italiana di Parigi comunica che il commercio italiano-francese durante il primo trimestre 1909 si è elevato a fr. 112,262,000, di cui fr. 40,829,000 di merci italiane entrate in Francia, e di fr. 71,433,000 di merci francesi e di origine extra-europea trasportate dalla Francia in Italia.

Confrontati questi risultati con quelli del primo trimestre 1908, si riscontra un aumento negli scambi generali di fr. 2,132,000, derivanti da un aumento nelle esportazioni dalla Francia per fr. 9,917,000 e da una diminuzione di merci italiane in Francia per franchi 7,785,000.

Per un omaggio alla Francia

Nel cinquantenario di Solferino e S. Martino

Riceviamo:

La Direzione Centrale e la Presidenza del Consiglio Generale della Federazione Nazionale dei reduci e dei militari in congedo, con sede in Roma, ed i rappresentanti altre associazioni nazionali — fra queste la Dante Alighieri e il Comizio Centrale dei veterani — si sono costituiti in Comitato esecutivo, presidente l'on. Pais, per dare attuazione all'iniziativa dei veterani di Bologna, di offrire a Parigi, per sottoscrizione, in occasione dell'imminente cinquantenario di Solferino e S. Martino un artistico simbolico ricordo delle giornate gloriose del 1859, in cui il valore ed il sangue degli eserciti alleati delle due nazioni sorelle, Italia e Francia, cementarono le basi del nostro risorgimento. Nella iniziativa è compreso un eguale ricordo che verrà offerto a Roma.

Il Comitato si è più volte adunato ed ha già condotto a buon punto e con grande fervore i suoi lavori. Da ogni parte d'Italia pervengono entusiastiche lettere di adesione. Presso tutte le 107 Società federate sono bene avviate le sottoscrizioni.

Lo scultore Ernesto Gazzeri ha modellato un bozzetto nel quale il concetto informatore della manifestazione è sintetizzato con squisito senso di arte, e quanto prima lo sottoporrà al Comitato per la sua accettazione definitiva.

Le sottoscrizioni, sia individuali che collettive, dovranno essere tutte trasmesse direttamente alla Presidenza della Federazione Reduci e Militari in congedo, Roma, Vicolo Margana 12.

Le esposizioni di Maggio a Roma

Per dar modo di partecipare alle Esposizioni di vini, liquori, frutta, macchine ed apparecchi ad alcool industriale, anche agli espositori delle più lontane terre del Regno, il Circolo Enofilo Italiano ha prorogato al 16 Maggio la data dell'inaugurazione.

Le iscrizioni resteranno aperte fino a tutto il detto nella sede del Circolo stesso (Roma, Via dei Crociferi 44). S. M. il Re ha accordato una grande medaglia d'oro, fregiata della sua effigie, da disputarsi come premio reale.

Numerose altre medaglie d'oro sono state concesse dal Ministero d'Agricoltura, dell'Interno, dal Comizio Agrario di Roma e da Camere di Commercio, che hanno accolto con la più viva simpatia l'attuale iniziativa del Circolo Enofilo il successo di questa può dirsi pienamente assicurato, sommando a duecento le adesioni finora pervenute.

L'eliografia fra la Terra e Marte!

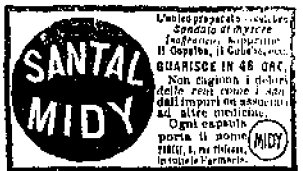
E' già stato annunziato che il professore William Herny Pichering, uno dei tre famosi fratelli i quali dirigono l'Osservatorio della Università americana di Harvard, ha *rivolto un appello* alla stampa americana ed inglese perchè si aprano sottoscrizioni coll'intento di raccogliere, niente di meno, cinquanta milioni di franchi, allo scopo di costruire prima del luglio prossimo gli apparecchi necessari per mettere la Terra in comunicazione telegrafica diretta col pianeta Marte!

Ecco ora alcuni dettagli del suo piano: il professore Pickering dice essere possibile costruire un immenso eliografo i cui specchi riflettori dovrebbero avere una superficie di circa un chilometro quadrato e la cui potenza luminosa sarebbe sufficiente per essere percepita dagli abitanti del pianeta Marte e da esse notata, tanto più che l'eliografia verrebbe a tratti regolari offuscata in modo da stabilire delle vere comunicazioni telegrafiche.

In luglio Marte si troverà nel punto della sua minore distanza della Terra, e cioè cinque milioni di miglia più vicino a noi che non di consueto, ed il professore americano non vorrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione per profittare delle buone condizioni astronomiche che si presentano.

Secondo il Pickering non vi è alcun dubbio sulla esistenza di abitanti nel pianeta Marte, e sembra che il dotto signore abbia anche ragione di credere che questi abitanti sono dotati di altissima intelligenza. Egli ha anzi preparato una serie di segnali eliografici che non dubita affatto saranno intesi dai marziani!

Tutta la questione per lui sta nel trovare la somma necessaria per eseguire il suo progetto, e perciò i suoi appelli alla stampa anglo-americana ed ai miliardari o milionari dei due paesi sono vivissimi, ma fino ad ora non hanno dato sensibile effetto.

Si direbbe che all'infuori del professor Pikering nessuno sia in Terra veramente ansioso di entrare in comunicazione diretta cogli abitanti di Marte.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Due suicidi

PALMANOVA 26. Ieri il paese fu funestato da un grave fatto che ha lasciato in tutti una profonda impressione.

Da qualche *giorno* era *ricoverato* al nostro ospedale il giovine Masutti Antonio di Giacomo di 21 anni affetto da febbri tifoidi.

Il suo stato di sovreccitazione febbrile era tale da richiedere la necessità di una sorveglianza assidua e attenta.

Ieri, in un momento in cui questa sorveglianza venne meno, l'ammalato in preda al delirio uscì dal letto, aprì la finestra e si gettò a capofitto nel cortile sottostante.

Accorse gente e soccorse il disgraziato, che fu sottoposto immediatamente alle cure più urgenti dei medici e degl'infermieri di servizio.

In seguito alla caduta essendogli però pervenuta una commozione cerebrale, il povero ammalato cessò di vivere dopo mezz'ora d'indicibili dolori.

TARCETTA — Nella frazione di Cigolla certa Maria Pussini si è tolta la vita appiccandosi alla *travatura* del soffitto.

La povera suicida che aveva figli era da parecchi anni *inguaribilmente* affetta da pellagra.

Il risultato delle elezioni

LATISANA — Nelle elezioni amministrative di domenica, risultarono eletti:

Rossetti Antonio 255, Paschini Benedetto 244, Cimoli Gio Batta 230, Picotti Giuseppe 226, Costantini Eugenio 222, Pelosi Gaspari Carlo 221, Rossetti Ermanno 199, Peloso Gaspari Gaspare 199, Durigatto Gio Batta 198, Donati Ernesto 198, Stroili Taglialegna Antonio 197, Cicuttin Giovanni 193, Ballico dott. Gino 191, Martinis Pietro 189, Pittoni Domenico 180, Ambrosio Domenico 187, Piccoli Giuseppe 183, Tavani Eligiberto 115, Fabroni Giovanni 168, Ambrosio Ernesto 165.

Arrivo di soldati - Danni della neve

PAULARO, 26 — Ospiti graditi sono giunti tra noi una compagnia di 120 alpini del secondo reggimento che ha sede a Cuneo

Gli austriaci invece sul confine di Paularo hanno già collocato, nei ricoveri fatti l'anno scorso, due battaglioni dei loro soldati.

× Tra i tanti danni arrecati dalla neve di quest'anno va notato la quasi totale distruzione dei ricoveri della famosa malga Zermula.

Detti ricoveri l'anno decorso furono a spese del Comune fatti riattare, ma il lavoro venne fatto troppo frettolosamente.

Il Circolo Agricolo

SACILE, 27. — Ieri innanzi a un numeroso uditorio di possidenti e agricoltori il professore E. Marchettano tenne una conferenza in cui accennò alla storia dei circoli agricoli del Friuli e spiegò il modo di funzionamento del sodalizio, i doveri dei soci, gli scopi e i benefici derivanti agli agricoltori da questa forma utilissima di cooperazione.

La conferenza dell'egregio professore fu preceduta da un discorso dell'ing. Bellavisio.

Alla fine i presenti tutti sottoscrissero l'adesione al Circolo ed elessero una Commissione provvisoria, con l'incarico di compilare lo statuto e di dare alla società difinitivo ordinamento.

Tale Commissione riuscì composta dai signori: A. Balliana, D. Balliana, E. Bellavitis, A. Covazza, E. Padoin, G. B. Sartori, V. Zancanaro e G. Rapuzzi segretario.

Quanto prima, verrà riunita l'assemblea dei soci per l'approvazione dello statuto e la nomina difinitiva delle cariche.

UDINE

(*Il telefono del PAESE porta il n. 2.11*)

I lavori della Federazione Magistrale Friulana

Per il Congresso di Gemona

Domenica convennero in Castello i soci della Federazione Magistrale Friulana ed i rappresentanti della Società di Gemona per discutere intorno all'annuale Congresso dei maestri friulani.

Erano presenti: il direttore Carlo Fattorello, pres. — il direttore Miani, vice-pres. — il maestro *Giovanni* Dorigo, segr. — e da Gemona erano venuti: il r. ispettore scolastico Benedetti — il direttore delle Scuole di Pontebba Cappellaro, presidente della Soc. Magistrale dei distretti di Gemona e Moggio — il maestro Addo Salvadori, relatore — il direttore delle Scuole di Gemona Giovanni Modotti ed il maestro Facchini pure di Gemona.

Venne stabilito che il Congresso abbia luogo in Gemona il giorno 20 *luglio* nel Teatro Sociale.

Al Congresso farà seguito un banchetto nel salone delle nuove scuole in costruzione e alla riunione interverranno: l'on. Comandini, l'on. Credaro, l'on. Maggiorino Ferraris e altri.

La discussione si chiuse con l'approvazione dell'ordine del giorno da proporsi come tema di lavoro al congresso. Eccolo:

I. Inaugurazione del Congresso alle ore 10 nel Teatro Sociale.

II. Discussione sul tema: «Crisi magistrale» — relatore il maestro A. Salvadori.

III. Proposta della presidenza della Federazione: Conviene che la Federazione Magistrale Friulana ritorni «Associazione Magistrale Friulana», con Sezioni autonome, come nella sua origine?

IV. Sede del prossimo Congresso.

Un contravventore

Ieri sera alle ore 10 3/4 per la strada bassa da Chiavris a Paderno transitava a corsa veloce un signore in automobile senza fanali. La luce del giorno era già spenta — quasi come i fanali di quel signore — anche perchè il cielo era annuvolato.

Non si potrebbe aumentare, o rendere più attiva e diligente la sorveglianza dei pubblici agenti onde evitare le disgrazie che si ripetono quotidianamente e che son dovute alla *indifferenza* di tanti incoscienti di fronte alle disposizioni delle leggi e dei regolamenti per la tutela dell'incolumità pubblica?

E' strano, ma pare che Dante, oltre un grande poeta, sia stato un grande profeta sul funzionamento del potere esecutivo in Italia! «*Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?*»

Qui si *attendono* le *disgrazie per* rilevare le contravvenzioni che danno loro origine, mentre la repressione delle *contravvenzioni* dovrebbe *prevenirle* e prevenire i pericoli che l'affannosa vita odierna va moltiplicando.

Associazione Nazionale pel Movimento dei Forestieri — E' uscito il primo numero della Rivista dell'Associazione per il movimento dei forestieri.

E' una splendida pubblicazione di propaganda in favore del nostro paese, che verrà mensilmente diffusa gratuitamente in Italia ed all'estero in grande numero di esemplari e costituirà una nuova manifestazione della multiforme attività della operosa Associazione.

La copertina disegnata dal Conti di Roma rappresenta una figura di donna che segnala al mondo l'Italia nostra e ne illustra le bellezze.

Questo primo numero, ricco di illustrazioni, è riuscito davvero interessante; contiene un articolo del Principe di Scalea, nel quale in forma alata si annuncia lo scopo della Rivista; segue una importante primizia: è un articolo magistrale di Jeam Carrère dal titolo «Epilogue d'un cataclisme»; è una pagina inedita di un libro di prossima pubblicazione del simpatico scrittore francese e costituisce tutto un inno alle bellezze infinite della Sicilia e della Calabria, bellezze che dopo il disastro immane sono più vive di prima.

Seguono *infine* un articolo del Deputato Brunialti, la riproduzione di uno splendido articolo letterario su *Roma* di René Moraz, moltissime notizie di interesse pubblico relative alla attività dell'Associazione, delle proprie Sezioni e dei propri Comitati ed infine una rassegna di ciò che si va facendo all'estero per il movimento dei forestieri.

Nel complesso è una pubblicazione veramente riuscita.

L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti ed i provvedimenti ferroviari — L'Associazione fra Commercianti ha fatto vive premure al Ministero dei Lavori Pubblici perchè sia al più presto possibile messo in vigore il provvedimento inteso ad esentare dalla tassa di bollo i reclami ferroviari.

L'Associazione stessa ha poi protestato presso il detto Ministero contro l'altra minacciata disposizione secondo la quale gli indennizzi per ritardo resa inferiori ad una lira non potranno essere reclamati, ma rimarranno senz'altro acquisiti dall'Amministrazione ferroviaria.

Rivista Pellagrologica Italiana — Abbiamo ricevuto il numero ultimo di questa rivista diretta da G. Antonini, G. B. Cantarutti ed L. Perisutti. Eccone il sommario:

I nostri Congressi (Un po' di storia) L. P. — Relazione sull'essiccatoio mobile della Ditta Tricerri di Milano (Commissione per la profilassi della Pellagra in provincia di Pavia). — Pellagrosario di Mogliano Veneto: Prospetto delle presenze. — Per l'applicazione della legge 21 luglio 1902 contro la pellagra. Notizie dalle Provincie: Forlì, Pavia, Pesaro, Udine, Vicenza. — Bibliografia (dott. Weiss.) — Pubblicazioni pervenute alla rivista.

Come difendersi dal saturnismo — Questo è il titolo di uno opuscolo pubblicato dall'Ufficio del lavoro della Società Umanitaria per cura del dott. Luigi Carozzi, e che tutti gli operai che maneggiano sostanze contenenti del piombo, specialmente compositori tipografi e verniciatori dovrebbero possedere per persuadersi dei gravi pericoli che su di loro incombono per la salute se non seguono le norme preventive appositamente indicate.

L'opuscolo chiaro, documentato, illustrato da diagrammi e da fotografie costa 30 cent. e per le Associazioni operaie che ne ordinino più copie, 15 centesimi.

Scrivere, inviando l'importo, all'Ufficio del lavoro via S. Barnaba 38, Milano.

In nozze — In occasione delle fauste nozze del dott. Celso Diego Cassi con la vezzosa signorina Margherita Visentini, il fratello dello sposo, l'amico prof. Gellio Cassi, ha raccolto in un elegante opuscolo, tra canti di squisita fattura: Marat, Navigando lo Stella.., e Sant'Elena.

Nuovo negozio. — All'angolo Via Cavour - via Lionello, dove un tempo era la bottiglieria «Al Vermouth», e recentemente aveva sede l'elegante quanto sfortunato «Chanonsia Bar», venne aperto in questi giorni un negozio di salumeria.

Proprietario ne è il sig. Domenico Bevilacqua, noto negoziante in coloniali, e la salumeria è fornitissima di specialità bolognesi.

Non mancano poi gli eccellenti formaggi Esteri e Nazionali da tavola e da grattuggiare, burro da latteria ed il rinomato puro olio d'oliva.

In altro speciale *riparto continua* pure la vendita dell'immancabile Reale Birra di Puntigam per comodità di quei *signori* che volessero fare uno spuntino.

All'intraprendente sig. Bevilacqua auguriamo di cuore che il *sempre* crescente favore del pubblico abbia a coronare una sì lodevole e coraggiosa iniziativa.

Tre accalappiacani e padroni del cane — Una bella scenetta si è svolta ieri sulla strada di circonvallazione *che va da Porta S. Lazzaro a* Porta Villalta.

L'accalappiacani Antonio Orlandi essendosi *imbattuto* in un cane senza museruola, e solo, lo prese e bellamente lo rinchiuse nel suo furgoncino, incamminandosi poi per continuare nella caccia cui è addetto.

Senonchè a un tratto gli si pararono innanzi tali Valentino Chiopris di 24 anni e Angelo Chiopris, fratelli, e padroni del cane imprigionato, ingiungendo di rilasciare la bestia.

L'accalappiacani protestò che egli faceva il suo mestiere e che quando un cane era nel furgone, a norma del regolamento, e nonostante le ingiunzioni dei padroni di esso ci doveva restare.

Tra il rigido funzionario comunale addetto ai cani e i focosi padroni del cane prigioniero, nacque un vivissimo alterco accentuato da spintonate da schiaffi, da pugni e da minacce di qualcosa di peggio.

Si giunse persino a dire che se il Ledra in quel punto non fosse stato asciutto, l'accalappiacani ci avrebbe *fatto* un bagno forzoso.

Fortunatamente sopraggiunse il padre dei giovani Chiopris, che, redarguendo i figli, pose fine alla scenata.

Angelo e Valentino Chiopris verranno deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Disertore — Ieri si presentava alla nostra questura certo Zorz Andrea di 22 anni da Doremberg, dichiarando di essere disertore della marina austriaca di stanza a Pola.

SEMPRE per i "croati di Udine"

Abbiamo detto che l'avviso in lingua slava, mandato dalla Commissione della Fiera nei paesi slavi, conteneva certe innocentissime indicazioni sulle facilitazioni doganali concesse dagli Stati italiano ed austriaco ai conduttori di cavalli.

Ecco infatti la traduzione letterale dell'avviso:

Grande Fiera di cavalli a Udine

Si porta a pubblica notizia che, nell'occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Udine (Italia) nei giorni dal 18 al 24 di Aprile 1909, le I. R. e R. Autorità dei due Stati Austriaco e Italiano hanno benevolmente accolto le premure del Comitato ordinatore della fiera stessa, disponendo perchè nei posti di confine vengano usate ai conduttori di cavalli, sia nell'andata come nel ritorno, le maggiori possibili facilitazioni nell'eseguimento delle operazioni di Dogana e relative al Servizio Sanitario Veterinario, con speciale prolungamento dell'orario normale.

I cavalli che verranno condotti alla fiera di Udine saranno prenotati dagli Uffici Doganali di confine, per la temporanea esportazione e la tassa doganale verrà applicata soltanto a quei cavalli che non venissero reimportati.

Tale gradita disposizione concorrerà senza dubbio a facilitare lo sviluppo commerciale degli animali equini in tutte le Provincie, appartenenti ai due Stati sopra menzionati, nelle quali l'allevamento del cavallo costituisce la parte principale dell'industria agricola, con notevole vantaggio economico degli interessati.

Perchè non venne tradotto

Giova rilevare che nessuno dei giornali denigratori del nome friulano, ha riportata la versione italiana dell'avviso famoso. E si capisce: come avrebbero potuto allora scrivere — come ha fatto il *Giornale d'Italia* — che in esso *era contenuto* nientemeno che «il riconoscimento del diritto degli slavi di estendere la loro egemonia anche al di qua dell'Isonzo»! — oppure — come ha fatto *La grande Italia* — che a cagione dell'avviso «gli italiani della Venezia Giulia, che contro l'irruente marea dello slavismo sostengono una magnifica e secolare battaglia in nome della loro intangibile italianità, hanno dovuto subire l'affronto di una dedizione dei loro fratelli italiani alla prepotente invadenza slava?»

La *Grande Italia* è giunta fino al punto di scrivere che gli italiani della Venezia Giulia, dopo l'avviso slavo, «non potranno più seguitare a difendere, contro le insidie degli implacabili avversari l'avita civiltà italica e l'italico nome delle loro terre, dal momento che *del nome e della civiltà* han fatto getto così *miserabilmente* coloro che nessuno più insidia e nessuno può più minacciare»!!!

Senza commenti!

I falsi

Per rendere verosimile la sconcia accusa di antipatriottismo rivolta alla Amministrazione Comunale di Udine, e perchè la delittuosa azione diffamatoria contro il nome *friulano fosse* completa — quei giornali non solo han dovuto dare all'avviso una grottesca interpretazione, lasciando supporre che contenesse quello che assolutamente non *conteneva*, ma sono ricorsi a dei falsi veri e propri.

Ad edificazione dei lettori accenneremo a qualcuno, dei più significanti.

L'avviso in islavo è stato compilato dalla Giunta e venne firmato dal Sindaco. E noto invece che detto avviso è emanazione di una speciale Commissione per la fiera, e non porta alcuna firma.

La Fiera è antichissima ed ogni *anno* accorrono a Udine gran numero di allevatori della Carniola, della Carinzia e delle altre finitime provincie italiane e slave soggette al dominio dell'*Austria*, senza bisogno di particolari richiami. — Sarebbe recare offesa ai nostri lettori, ricordare che la Fiera è *giovanissima* essendo stata istituita tre anni or sono; che l'affluenza di allevatori e negozianti della *Carinzia*, Carniola ecc. e dalle terre italiane soggette all'Austria, è ancora scarsa, per quanto promettente; che i *particolari richiami* in lingua italiana, tedesca e slava sono stati fatti *anche negli scorsi anni*.

Il Comune di Udine è in mano ad Hervé

L'*Illustrazione Italiana*, in questa inverecconda gara a chi le sballa più grosse, si merita la palma.

Questa grande e diffusissima rivista, non solo ha ripetuto tutti i falsi che più sopra abbiamo ricordati circa l'antichità della Fiera, il *contenuto* dell'avviso, la firma del Sindaco ecc. ecc. — ma ha soggiunto 'che la dedizione del Friuli alla prepotenza slava, consacrata nell'avviso in islavo, si spiega col fatto che il «Municipio di *Udine* è *in mano* ai socialisti».

L'*Illustrazione* non dice di che qualità di socialisti; ma lascia intendere che li ritiene per lo meno seguaci di quell'Hervé, che lo stesso Amilcare Cipriani (*vedi in I a pagina dell'odierno Paese*) ha sconfessato con asprissime parole.

Scrive l'*Illustrazione*:

«La patria sentite come la amano e come la onorano i socialisti che in Udine sono padroni del Municipio

«*Ogni anno* si tiene in Udine ecc. ecc. La *fiera antichissima* ecc. ecc. (Come si vede i diffamatori di Udine, per risparmio di tempo o di fatica, devono essere ricorsi ad un articolo-circolare, poichè tutti gli articoli pubblicati sull'affare dell'avviso nei vari giornali e riviste, si somigliono nella sostanza e nella forma. N. d. R.)

«E' un avviso-réclame in croato — continua *L'Illustrazione* dopo averne riprodotte le prime righe senza la versione italiana — che il Municipio socialista di Udine ha creduto necessario ecc. ecc.

«Bei *terreno* preparano in Udine alla propaganda della Dante Alighieri i socialisti padroni del Municipio!

«Mettiamo anche questa nel grosso conto delle ingrate cose quotidiane che il socialismo male predicato e meno inteso è venuto seminando e fecondando».

Dio ci guardi dal guastare il buon sangue che nei lettori devono aver fatto le stupidaggini della *Illustrazione*, con dei commenti. Ma come lasciar passare sotto silenzio quell'accenno alla propaganda italiana della Dante Alighieri, il cui presidente fu a Udine nelle passate elezioni politiche il promotore di un movimento antitaliano, clericale ed austriacante?

Ma basta di ciò. E passiamo alla straordinaria

trovata del "Crociato,,

Scrive l'organo dei patrioti moderati di Udine, oramai tutti irreggimentati nel Comitato Diocesano, sotto la Presidenza dell'avv. Brosadola:

«Per evitare lo sconcio di adoperare una lingua, la quale nei limitrofi paesi irredenti tenta soppiantare la nostra, bastava che il Comitato *pro fiera* avesse costituiti in Carintia, in Carniola, in Croazia ecc. — e il costituirli non è difficile — singoli comitati locali, che procurassero la *réclame* alla fiera.

«E quei comitati potevano bene tradurre nella loro lingua i nostri manifesti, o a quei comitati si potevano bene mandare direttamente nella loro lingua *i ragguagli* sulla fiera, che essi poi a mezzo dei loro giornali o a mezzo di manifesti murali avrebbero tra le loro popolazioni diffuso».

La trovata — ripetiamo — è meravigliosa, ed è un vero peccato che gli amici del *Crociato* sieno stati cacciati a pedate dal Comune.

Essi infatti non avrebbero avuto nemmeno la briga di costituire dei comitati, poichè questi già esistono in tutti i paesi della Carintia, della Carniola e della Croazia dove svolgono una azione eminentemente *patriottica*.

Il Comune di Udine — naturalmente nella felicissima ipotesi che fosse retto dai patrioti che fanno capo al *Crociato* — delegherebbe il Comitato Diocesano locale, — che al pari dei Comitati della Croazia dipende da uno stesso Gerarca, animato, come tutti sanno da *sentimenti di squisito patriottismo* — a compiere le trattative in islavo — e così il concorso alla Fiera da quei paesi sarebbe assicurato, senza *lo sconcio* che ha indignato il *Crociato*.

Buone usanze — Offerte alla Società Prott. dell'*Inf.* in morte di *Tosolini Giovannino*: Cosattini dott. Vittorio lire 1, Romano Antonini 1, prof. Silvestri 2; di *Rava Pietro*: famiglia Marchesi 1; di Leonardo cav. nob. de Rubeis: Angelo Fabris 5.

Alla Dante Alighieri in morte di de Rubeis cav. nob. Leonardo: Bianca co. di Caporiacco lire 15; di Basilio Limena; dott. Giuseppe Chiesa di Rivignano 2.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

MIGNON

Questa sera **serata d'onore** della signora Marta Curellich Kürner. *Ultima definitiva straordinaria rappresentazione* dell'opera MIGNON.

Della esimia artista Marta Curellich Kürner diremo diffusamente domani.

Cinematografo Edison

Le bellissime proiezioni svolte ieri sera attirarono in questo simpatico cinematografo *moltissimo pubblico* il quale restò soddisfattissimo sia per la perfetta esecuzione dei quadri quanto per la bellezza di essi.

Ecco il programma per questa sera: Parte 1.a — «Le Gare podistiche di Verona», aprile 1909. Ila parte con la corsa dei bersaglieri e della fanteria del nostro Esercito, riuscitissima assunzione della premiata ditta Luigi Roatto.

Parte 2.a — «Il piccolo Sherlock Holmes il Re dei poliziotti» interessantissima, drammatica, emozionante cinematografia.

Parte 3.a — «Come Cretinetti paga i suoi debiti» ultra comicissima.

L'orchestra accompagnerà le proiezioni con scelta musica.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

27 Aprile. S. Zita.

Une gnott d'avril

La gnott s'imbrune;
Charis ches stelis,
Chare chè lune!
Ah, ses ben biells!
Ce firmament
Dutt risplendent!

L'ajer sujett...
Nome ogni tant
Un zefirett
Va svintuland
Rosis e flors
Di mil colors.

Jé Primevére
Inamorade;
Sviele lizére
Spandind rosade
Cu-la zumièlo
Par la taviele.

Cidin, cidin
Ven jù il rojuzz:
Ah vicin
Son i ucelute
Indurmidide
In-to-i lôr nids.

Charis ches stelis,
Chare chè lune!
Ah, ses ben bielis!
Oh, ce fortune!
Ce gnott d'inchant
Par un amant!

Biele Rosine,
Speranze me',
Vestu, ninine,
Venstu cun me?
Rosine, ven..
Za si olin ben.

Zorutt

Effemeride storica friulana

L'avvocaria di Cividale — 27 aprile 1291 — Era una magistratura che in Cividale giudicava sulle contravvenzioni di pesi e misure e di sanità pubblica. L'avvocato era annualmente nominato dal patriarca ed era retribuito col prodotto delle pene pecuniarie. Il 27 aprile 1291 l'avvocaria di Cividale fu data a Pietro Bruni di Firenze. — (Battistella, *I Toscani in Friuli* p. 132).

Dicevasi avvocazia anche un tributo in natura che aggravava i terreni e si pagava in cambio di tutela e di protezione.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

NOTE E NOTIZIE

La morte di Luigi Mongini

Si ha da Roma che nella casa di salute in via Toscana, ove da tempo era *ricoverato* per dolorosa *malattia*, è morto ieri mattina Luigi Mongini. Era nato ad Alessandria 55 anni or sono, ed alla causa repubblicana prima, e alla causa socialista poi, egli aveva dedicato tutto il fervente suo slancio, *tutte le forze dell'animo buono*.

Fu nei primi anni repubblicano: poi l'attrasse il movimento dei lavoratori ed appartenne al primo nucleo di quel partito operaio, che si trasformò poi nel partito socialista italiano. Tutti ricordano Luigi Mongini nelle prime riunioni del partito, nei locali ormai storici di piazza S. Ignazio, continuamente bloccati e visitati dalla polizia nei giorni della reazione.

Luigi Mongini soffrì tutte le persecuzioni poliziesche, e nel 1894, quando Francesco Crispi decretò le rappresaglie contro il partito socialista fu tra i più bersagliati e subì serenamente processi e condanne. Nè il 1898 lo risparmiò. Luigi Mongini, insieme ai più noti socialisti, fu per lungo tempo *ospite del penitenziario di Regina Coeli*. Ma le persecuzioni non fiaccarono la sua anima forte e la battaglia audace e fiera *non s'affievolì mai*. *Nelle manifestazioni popolari*, e in tutte le agitazioni per ogni causa di libertà o di giustizia *il Mongini diede sempre* l'ausilio della sua opera, della sua parola e anche il suo aiuto finanziario.

Tutti i profughi, tutti i perseguitati, ebbero da Luigi Mongini parole di conforto, ospitalità nella sua casa, ed ed aiuto finanziario. Era editore dell'*Asino* e mercè sua poterono essere diffuse in Italia le opere di Massimo Gorki e dagli altri letterati russi. Il partito socialista e i partiti popolari in genere che amavano ed apprezzavano le doti di Luigi Mongini, sono costernati per la sua fine immatura, benchè preveduta. Gli uffici dell'*Asino* e dalla direzione del partito socialista, sono chiusi in segno di lutto.

La salma di Luigi Mongini sarà esposta in una camera ardente della casa di salute ove egli è morto. La salma è vegliata dal fratello Ugo, noto sindacalista, e dal figlio.

I funerali avranno luogo domani e saranno una solenne manifestazione di rimpianto verso l'estinto che sino all'ultima ora fu tenace nella sua fede e nella sua idea.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 26 aprile 1909

Rendita 3.75 0/0 netto	104.83
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	103.93
Rendita 3 0/0	72.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1281.—
Ferrovie Meridionali	681.—
Ferrovie Mediterranee	397.25
Società Veneta	198.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	516.—
» Meridionali	362.50
» Mediterranee 4 0/0	500.—
» Italiane 3 0/0	364.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	509.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	508.75
» Cassa R., Milano 4 0/0	513.75
» Cassa R., Milano 5 0/0	519.75
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	511.—
» idem 4 1/2 0/0	519.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.00
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi)	123.73
Austria (corone)	105.04
Pietroburgo (rubli)	265.61
Rumania (lei)	99.10
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.75